Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere di

FEDERIGO ENRIQUES

ENRIQUES, FEDERIGO

Recensione a G. Loria, Curve sghembe speciali, algebriche e trascendenti, vol. I: Curve algebriche (Bologna, Zanichelli)

Period. di Matem. (IV) **V** (1925), pp. 363-364.

L'utilizzo di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali.

Il presente testo è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Edizione nazionale delle opere di Federigo Enriques"
promosso dal
Ministero per i Beni e le attività Culturali
Area 4 – Area Archivi e Biblioteche
Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali

*
* *

GINO LORIA, *Curve sghembe speciali, algebriche e trascendenti.* Vol. I: Curve algebriche. Bologna, Zanichelli, pag. XI, 374. L. 65.

Quest'opera fa seguito, in qualche modo, all'altra dello stesso A.: *Spezielle algebraische und trascendente ebene Kurven* (Teubner, Lipsia, 1910-11), che dispiace di non poter leggere in lingua italiana. Le curve sghembe vi sono studiate, con trattazione analitica elementare, mercè l'istrumento più naturale delle coordinate cartesiane. Il volume di cui diciamo, è particolarmente rivolto alle coniche nello spazio, alle cubiche gobbe, alle quartiche di prima e di seconda specie, e a curve speciali d'ordine superiore. Più d'un lettore sarà lieto di trovare qui ricordate e passate in rivista molte proprietà notevoli ed eleganti, specialmente metriche, che — nello sviluppo più recente di metodi superiori — vengono spesso dimenticate. Forse a qualcuno nascerà il desiderio di confrontare questa trattazione con altre d'indole diversa, ove i resultati sono conseguiti coi puri metodi della Geometria pro-

---

(1) Cfr. p. es. l'art. di B. CALÒ nelle *Questioni riguardanti le matematiche elementari* raccolte e coordinate da F. ENRIQUES.

iettiva, ovvero illuminati sotto l'aspetto della geometria sopra le curve e della teoria dei gruppi (1). E il confronto potrà essere istruttivo. Ma quando si rifletta all'ampiezza dell'opera intrapresa dall'A., non si potrà rimproverargli di non averla eccessivamente allargata, uscendo dai limiti che le vengono naturalmente imposti dal suo proprio carattere.

F. E.

***

J. W. N. Sullivan. *The History of Mathematics in Europe from the Fall of Greeck Science to the Rise of the conception of Mathematical Rigour* (collezione *The World's Manuals*) - London, Oxford University Press, 1925 - pag. 109 (2 s. 6 d).

È un breve riassunto dello sviluppo della matematica in Europa dal medioevo fino a Newton e Leibniz, seguito da un capitolo supplementare contenente un brevissimo sommario degli ulteriori sviluppi della matematica fino al principio del secolo scorso.

Nella trattazione si nota qua e là qualche sproporzione: ad esempio, la vita di Newton ruba troppo spazio (oltre 6 pagine) alla esiguità del volumetto e avremmo preferito che queste pagine fossero destinate, più che a fare conoscere ai lettori qualche altro autore, a mettere meglio in evidenza il contributo degli autori cui si accenna o a tratteggiare con più ampiezza il sorgere di qualche teoria.

Il riassunto del Sullivan è fondato in gran parte sulle *Vorlesungen* del Cantor, senza tener conto dei contributi che la critica storica ha apportato dopo la pubblicazione del grande trattato dello storico tedesco: molte sono quindi le affermazioni contenute nel manualetto ormai dimostrate false e che però non si dovrebbero vedere più riportate in nessun trattato, sia pure modesto come quello che esaminiamo: accenniamo a qualcuna delle più rilevanti.

Pag. 12. *Boezio*, come testimonia Cassiodoro, tradusse Euclide; ma le Geometrie che fino a poco tempo fa andavano sotto il nome del filosofo romano, sono sempre apocrife, come hanno mostrato, in modo speciale gli studi del Tannery.

Pag. 20. Non è affatto vero che le opere di Giordano Nemosario abbiano avuto influenza maggiore di quelle di Leonardo

---

(1) V. p. es. Enriques-Chisini. *Lezioni sulla teoria geometrica delle equazioni*. Vol. III.